

7 La sottoscrizione dei documenti conciliari

Un ultimo atto formale relativo all'elaborazione dei documenti conciliari riguardò la sottoscrizione dei vari testi. Le modalità di raccolta e poi di inserimento negli *Acta Synodalia* del Vaticano II delle sottoscrizioni dei documenti approvati durante il concilio furono abbastanza complesse, principalmente in ragione del grande numero dei padri conciliari.¹ Inizialmente, con riferimento ai due documenti approvati il 3 dicembre 1963, furono predisposti e successivamente pubblicati elenchi specifici per ciascun documento, la costituzione sulla liturgia «Sacrosanctum Concilium»² e il decreto «Inter mirifica» sugli strumenti di comunicazione sociale.³ Invece per le sottoscrizioni dei successivi documenti conciliari si procedette con singole liste per

1 Per l'indicazione archivistica relativa ai volumi, raccolti in cinque buste, con i documenti del Vaticano II recanti la firma di Paolo VI e le sottoscrizioni dei padri conciliari e per una ricognizione generale sull'Archivio del Concilio Vaticano II e la sua documentazione cf. Doria, «L'Archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Vaticano» (si veda in particolare 520-1). Inoltre cf. Doria, «L'Archivio del Concilio Vaticano II».

2 Cf. la lista dei sottoscrittori in AsSCOV, 2/VI, 439-97. Carraro la votò anche come procuratore di Abilio del Campo y de la Barcena, vescovo di Calahorra e La Calzada-Logroño, a nome del quale votò anche «Inter mirifica»: cf. AsCCOV, 2/VI, rispettivamente 496, 560.

3 L'elenco dei sottoscrittori del decreto in AsSCOV, 2/VI, 504-61.

ciascun gruppo di testi approvati nella medesima data:⁴ così fu fatto sia per i tre del 21 novembre 1964 (costituzione «Lumen gentium», decreti «Orientalium Ecclesiarum» e «Unitatis redintegratio», rispettivamente dedicati alle Chiese cattoliche orientali - le Chiese unite a Roma - e all'ecumenismo),⁵ sia per i cinque del 28 ottobre 1965 (decreti «Christus Dominus» sulla missione pastorale dei vescovi nella Chiesa, «Perfectae caritatis» sul rinnovamento della vita religiosa e «Optatam totius» sulla formazione sacerdotale, dichiarazioni «Gravissimum educationis» sull'educazione cristiana e «Nostra aetate» sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane),⁶ sia ancora per i due del 18 novembre 1965 (costituzione dogmatica «Dei Verbum», decreto «Apostolicam actuositatem» sull'apostolato dei laici)⁷ e infine per i quattro del 7 dicembre 1965 (dichiarazione⁸ «Dignitatis humanae» sulla libertà religiosa, decreti «Ad gentes» sull'attività missionaria della Chiesa e «Presbyterorum ordinis» sul ministero e la vita dei presbiteri, costituzione pastorale «Gaudium et spes» sulla Chiesa nel mondo contemporaneo).⁹ La sottoscrizione di un unico

4 Esempi riscontrabili visivamente in Doria, «L'Archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Vaticano», tavole 10, 11, 21.

5 L'elenco riportato in AsSCOV, 3/VIII, 859-909, per quanto privo di rinvii specifici, come accadrà invece in occasione delle successive votazioni finali di documenti (rinvio alle prossime note), e posto subito dopo il testo dei documenti approvati, uno dietro l'altro, il 21 novembre 1964, si deve senz'altro riferire insieme alla costituzione e ai due decreti, come appare dalle tavole 10, 11 e 21 riprodotte in appendice a Doria, «L'Archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Vaticano».

6 Editi in AsSCOV, 4/V, rispettivamente 564-84, 584-93, 593-606, 606-16, 616-20. L'unica lista di sottoscrizioni è edita in AsSCOV, 4/V, 620-73. Vi si rinvia al termine di ciascun documento: cf. AsSCOV, 4/V, 593, 606, 616 (in tutti e tre i casi con nota nel testo «*Sequuntur Patrum subsignationes*: cf. p. 620») e 620 (con nota nel testo «*Sequuntur Patrum subsignationes*: cf. *infra*»).

7 L'unica lista con le sottoscrizioni è posta dopo il testo del decreto «Apostolicam actuositatem», impaginato subito dopo la costituzione dogmatica (cf. AsSCOV, 4/VI, 633-86): a essa si rinvia per entrambi i documenti, con nota inserita al termine di «Dei Verbum», in AsSCOV, 4/VI, 609, e nuovamente al termine di «Apostolicam actuositatem», in AsSCOV, 4/VI, 632, ed egualmente formulata: «*Sequuntur Patrum subsignationes*: cf. pag. 633».

8 In AsSCOV, 4/VII edita, per una svista, con l'indicazione «*Decretum*» (*sic*, cf. AsSCOV, 4/VII, 663 e anche nell'indice del volume, laddove in AsSCOV, 4/VII, 889, si rinvia al testo del documento, ma correttamente definito «*declaratio*» nel resoconto dell'inizio della nona sessione pubblica, in AsSCOV, 4/VII, 650), *recte* «*Declaratio*» in *Acta Apostolicae Sedis*, 58 (1966), 929.

9 Subito dopo ciascuno dei tre documenti nell'ordine indicato qui sopra, che corrisponde a quello con cui sono stati editi in AsSCOV, 4/VII, rispettivamente 663-73, 673-704, 704-32, compariva una nota nel testo (cf. AsSCOV, 4/VII, 673, 704, 732), dalla formulazione identica in tutte e tre le ricorrenze («*Sequuntur Patrum subsignationes*: cf. pag. 804»), che rinvia alla lista di AsSCOV, 4/VII, 804-59; invece in AsSCOV, 4/VII, 804, al termine della Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo moderno, edita in AsSCOV, 4/VII, 733-804, si rinvia ancora una volta alla medesima lista di sottoscrittori, tuttavia questa volta con puntuale menzione del numero del documento che la conteneva

testo che raggruppava tutti i documenti approvati in uno stesso giorno verosimilmente rese più semplice la raccolta delle firme dei padri conciliari e dei loro rappresentanti per procura. Le varie liste con i sottoscrittori sono sempre state anticipate, negli *Acta Synodalia*, dalla seguente nota: «* Quidam Patres suffragium dederunt, quin decreta Ss. Concilii subsignaverint».¹⁰ Essa sembra implicitamente volere rispondere alla questione della non corrispondenza tra numero dei voti a favore di un documento e sottoscrizioni successivamente raccolte in riferimento allo stesso, poiché i numeri dei sottoscrittori delle varie liste non raggiungono quelli dei *placet* espressi dai padri in riferimento ai singoli documenti. Se ne può ipotizzare la causa, almeno per una parte di questa differenza, in un esito lacunoso, sul piano organizzativo, della raccolta delle firme (alcuni padri forse affrettarono la partenza da Roma dopo la conclusione del periodo del concilio, senza adempiere alla firma della lista).

Ma, di fatto, nei casi delle liste uniche per più documenti (quelli corrispondenti alle approvazioni del 21 novembre 1964 e del 28 ottobre, 18 novembre e 7 dicembre 1965), il sistema adottato sembra lasciare scoperto anche il problema attinente ai casi in cui un padre conciliare aveva votato in modo diverso al momento della messa in approvazione di più documenti nella medesima sessione. Se alle sottoscrizioni si intendesse dare significato di mera attestazione dell'avvenuta promulgazione del documento,¹¹ la nota degli *Acta Synodalia* appena citata andrebbe considerata per lo meno poco calibrata, perché in quel caso si sarebbero dovute raccogliere tutte le firme dei padri e procuratori presenti al momento delle votazioni, compresi coloro che avevano espresso un voto contrario (*non placet*) o nullo e quella eventuale differenza si sarebbe dovuta giustificare nella nota. Se invece i sottoscrittori avessero dovuto corrispondere a padri e procuratori che votarono a favore di un certo documento, le liste multiple non restituirebbero da un lato gli esiti, sempre diversi, delle votazioni tenutesi in una stessa giornata,¹² dall'altro i casi di voti 'disgiunti' da parte di uno stesso padre rispetto ai documenti in votazione nella stessa sessione.

Per quanto riguarda i vescovi delle diocesi del Triveneto, ci furono quattro casi di mancata sottoscrizione. Il primo, dal punto di vista

invece che della pagina iniziale, peraltro la stessa della nota («*Sequuntur Patrum subscriptiones: cf. infra, n. 7*»).

10 La si veda in AsSCOV, 2/VI, 439, 504; AsSCOV, 3/VIII, 859; AsSCOV, 4/V, 620;

11 In questo modo si è tentato di spiegare la sottoscrizione dei documenti del Vaticano II da parte del vescovo di orientamenti tradizionalisti, poi scismatico, Marcel Lefebvre: cf. per esempio <https://forum.termometropolitico.it/674524-mons-lefebvre-firma-documenti-concilio-vaticano-ii.html> e <http://www.antoniosoci.com/cari-lefebvriani-siate-seri/>.

12 Li si veda in AsSCOV, 3/VIII, 782-3; AsSCOV, 4/V, 673-4; AsSCOV, 4/VI, 687 e 687 nota 1; AsSCOV, 4/VII, 859-60.

cronologico, si ebbe in relazione al decreto «Inter mirifica», che Albino Luciani, che pure aveva votato *placet* sia il 25 novembre 1963, durante la «suffragatio super integrum schema De instrumentis communicationis socialis»,¹³ sia il successivo 4 dicembre, all'inizio della III Sessione pubblica,¹⁴ non sottoscrisse. Allo stato presente, sulla base della documentazione nota, diventa difficile sviluppare un'ipotesi che vada oltre la eventuale dimenticanza materiale (forse un episodio legato all'esigenza di rientrare rapidamente in diocesi?) o un fraintendimento (risulta presente la contestuale sottoscrizione da parte del vescovo di Vittorio Veneto della costituzione «Sacrosanctum Concilium» - come ricordavo qui sopra, dalle successive approvazioni di documenti del Vaticano II avvenute nel corso del quarto e del quinto periodo, le sottoscrizioni furono svolte in blocco, con un'unica firma valevole per tutti i testi approvati nella stessa data; ma questo sistema non era ancora in vigore al momento dell'approvazione dei primi due documenti conciliari). Invece davvero, per quanto mi è noto, non c'è alcun elemento fattuale che possa indurre a supporre un ripensamento tardivo rispetto alla decisione presa e reiterata nel corso di due votazioni: l'ipotesi appare del tutto inverosimile. Sembra semmai una vicenda riconducibile alla nota degli *Acta Synodalia* citata qui sopra. Si può comunque osservare che il primo decreto approvato in ordine di tempo dal Vaticano II aveva suscitato in vari padri conciliari vivaci insoddisfazione per la sua inadeguatezza;¹⁵ e inoltre, senza per questo preconstituire una correlazione tra i due aspetti, ricordare le doti giornalistiche e l'attenzione ai *media* che caratterizzavano Luciani.¹⁶

Il secondo caso riguarda il blocco di documenti portato in approvazione il 28 ottobre 1965 («Christus Dominus», «Perfectae caritatis», «Optatam totius», «Gravissimum educationis», «Nostra aetate») per il quale non risultano negli *Acta Synodalia* le sottoscrizioni dei due ausiliari Forer e Olivotti.

L'ultimo caso attiene alla mancata sottoscrizione da parte di Zaffonato del blocco di documenti - «Dignitatis humanae», «Ad gentes», «Presbyterorum ordinis», «Gaudium et spes» - portati in approvazione il 7 dicembre 1965. Zaffonato aveva votato *placet* a tutti i quattro documenti nel corso della Sessione pubblica tenutasi quel medesimo

13 Cf. AAV, *Conc. Vat. II*, Suffragationes 131-5, suffragatio 131. In ordine alfabetico.

14 Cf. AAV, *Conc. Vat. II*, Suffragationes 131-5, suffragatio 133. In ordine alfabetico.

15 Cf. Alberigo, «Conclusioni», 523-5.

16 Riassuntivamente, cf. Falasca, Fiocco, Velati, «Io sono la polvere», 105-5, 128, 134-5, 438-40. Sulla raccolta 'giornalistica', espressione di una particolare scelta comunicativa di Luciani, che poi darà vita al noto volume *Illustrissimi*, cf. ora Luciani/Giovanni Paolo I, «Illustrissimi».

giorno.¹⁷ Si trattava del penultimo giorno del concilio e un certo desiderio di rientrare quanto prima in diocesi, in una fase di stanchezza che gravava su diversi padri conciliari, potrebbe avere pesato anche sulla condotta dell'arcivescovo di Udine.¹⁸ Inoltre si consideri che due dei quattro documenti in questione avevano visto un'attiva partecipazione di Zaffonato alla loro definizione (intensa, nel caso del «De Ecclesia in mundo huius temporis», comunque presente in riferimento al «De ministerio et vita presbyterorum»).¹⁹

Infine, a margine della questione delle sottoscrizioni, segnalo che Zinato firmò i tre documenti in approvazione il 21 novembre 1964 anche come procuratore di Ottavio De Liva, arcivescovo titolare di Eliopoli di Fenicia e internunzio apostolico in Indonesia.²⁰

17 Cf. AAV, *Conc. Vat. II*, Suffragationes 541-4: Suffragatio 541 per *Dignitates humanae*, Suffragatio 542 per «Ad gentes», Suffragatio 543 per «Presbyterorum ordinis», Suffragatio 544 per «Gaudium et spes» (tutte le sottoscrizioni sono in ordine alfabetico).

18 In assenza di un profilo biografico, su Zaffonato si può vedere la raccolta di memorie *Mons. Giuseppe Zaffonato*.

19 Si veda qui, rispettivamente alle pp. 101-2, 105, 78-80.

20 Cf. AsSCOV, 3/VIII, 907 (per un refuso De Liva vi era indicato come «La Liva»).

